

OLTRE «AREA C»

# SULL'AMBIENTE SERVE UNO SCATTO

di SERGIO HARARI

**A**rea C è stata presentata un anno fa come una congestion charge per migliorare la viabilità: nessuno può negare che abbia centrato l'obiettivo, lo testimoniano gli oltre 40 mila accessi giornalieri in meno di veicoli in centro città rispetto ai dati dell'ultimo periodo di Ecopass. Le voci più critiche si sono levate dai commercianti, già messi a dura prova dalla crisi, e da una parte dei residenti, critiche comprensibili ma che non inficiano il giudizio complessivamente positivo che i milanesi danno sul provvedimento. La riduzione del traffico, accompagnato dall'aumento del bike sharing, dal miglioramento delle piste ciclabili e dalle domeniche a piedi, ci aiuta a concepire Milano in modo più vivibile, più vicino a molte altre capitali del Nord Europa. La nostra città in questo è anche favorita dalle distanze limitate e da una meteorologia che negli anni è andata migliorando (ricordate le piogge e le nebbie di trent'anni fa?).

Non si può però chiedere a «Area C» di rispondere ad aspettative diverse da quelle per le quali è stata ideata: qualcuno in questi giorni ha peccato di eccessivo ottimismo nel commentare i primi dati sull'inquinamento. Se nel primo anno del provvedimento le giornate di superamento delle normative europee per il Pm10 sono state infatti 114 mentre nel 2011 erano state 150 questo è però troppo poco per concludere che le cose vadano meglio. Infatti in anni precedenti, quando ancora Area C non esisteva, le giornate oltre i limiti erano state ancora meno: 87 nel 2010,

106 nel 2009, 112 nel 2008. Per questo, saggiamente, l'assessore alla mobilità Pierfrancesco Maran ha rilasciato dichiarazioni di grande cautela.

Si è anche molto parlato della riduzione del «black carbon», uno dei componenti del particolato, che però altro non è che un prodotto del traffico veicolare: se diminuiscono le auto è normale che si registri una riduzione delle sue concentrazioni. Qualcuno sostiene che il black carbon sia una parte più dannosa dell'inquinamento ma in realtà è come una spugna, la sua tossicità è in funzione di cosa veicola e porta con sé in giro nell'aria, la sua sola diminuzione a parità di concentrazioni di Pm10 ha un significato ancora da approfondire.

Un effetto di contiguità dell'inquinamento è però noto e ne abbiamo spesso parlato, è la ragione per la quale ad esempio si consiglia di fare sport vicino a strade trafficate, e questo in Area C è molto probabilmente migliorato.

Lunedì prossimo sarà l'ultimo giorno utile per presentare proposte di modifiche e osservazioni sul Piano Aria di Regione Lombardia, uno degli interventi strategici più importanti degli ultimi anni sull'inquinamento, sollecitato da molto tempo. Quello dell'ambiente sarà un altro importante argomento di confronto per i candidati presidenti di Regione, come ricordato ieri proprio in queste colonne. Ambiente, Sanità e Trasporti sono i settori dove la politica regionale può incidere maggiormente e noi ci aspettiamo che qualcosa di più si proponga e poi, magari, si faccia.

sharari@hotmail.it

